

Italo Mereu

Accademico e giurista italiano.

Scrittore e saggista (Lanusei (Nuoro) 1921-Firenze 2009), nella sua *Storia del diritto penale del '500* (Morano 1964), sostiene che l'odierno diritto penale deriva, in gran parte, dalla "dogmatica" del Medioevo e che, da allora, è mutato solo nell'impostazione ideologica, restando invariato nelle strutture portanti. Italo Mereu ha insegnato Esegese delle fonti della storia del diritto italiano presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara, l'Università Carlo Cattaneo di Castellanza, e Storia del diritto medioevale e moderno e Storia delle codificazioni moderne presso la facoltà di Giurisprudenza della Luiss Guido Carli di Roma.

Le sue riflessioni sono state diffuse sui maggiori quotidiani nazionali, in particolare il "Corriere della Sera", "La Stampa", "Repubblica" e "Il Sole 24Ore", in cui si firmava Merit.

Nel 1972, ha pubblicato presso Pàtron, di Bologna, *Culpa=colpevolezza*, dimostrando - contro la dottrina dominante - che questo concetto, creduto moderno, è uno dei supporti di tutto il diritto penale comune.

Già autore di un saggio monografico *Giuseppe Compagnoni, primo costituzionalista d'Europa* (De Salvia 1969) ha recentemente curato il volume di Giuseppe Compagnoni, riproposto in anastatica: *Elementi di diritto costituzionale democratico (1797)* (Spirali 2008).

Altre pubblicazioni dell'autore sono: *Storia dell'intolleranza in Europa. Sospettare e punire* (Mondadori 1979; Bompiani 1988); *La morte come pena* (L'Espresso 1982; Donzelli 2000); *La pena di morte a Milano nel secolo di Beccaria* (Neri Pozza 1988); (a cura di) *Antropologia dell'incivilimento in G.D. Romagnoli e C. Cattaneo* (Banca di Piacenza 2001).